



Tesla arruola

Tesla invita gli hacker a rompere la propria automobile, ma solo per migliorarne il software. La casa automobilistica americana ha aggiornato le [regole](#) con le quali si annulla la garanzia delle sue auto, garantendo agli esperti di sicurezza informatica un ripristino alle condizioni di fabbrica del sistema operativo che governa i veicoli, se dovessero danneggiarlo mentre sono alla ricerca di un bug.

Si chiama responsible disclosure - divulgazione responsabile - ed è l'insieme di procedure che in molte aziende disciplina il rapporto con hacker white-hat (quelli buoni) e ricercatori di sicurezza informatica. Da Google a Apple, ma anche [Telecom Italia](#), nel comparto tecnologico è comune fornire ricompense ai white-hat che individuano e segnalano le vulnerabilità di un sistema. Questo approccio consente di rendere estremamente più veloce e capillare l'analisi dei sistemi informatici, così che nessuna falla rimanga nascosta.

Le ricompense possono consistere nella pubblicazione del nome del ricercatore in una hall of fame (una pagina che riporta i nomi di chi ha contribuito), o addirittura in premi in denaro. Nel caso di Tesla, l'azienda assicura prima di tutto il ripristino da remoto del software nel caso in cui dovesse rimanere danneggiato durante un test. E per incoraggiare i cacciatori di bug nel loro lavoro, promette anche l'istituzione di una lista dei più bravi e un premio in denaro per i primi classificati. Ma solo a condizione che il ricercatore abbia prima iscritto se stesso e la sua auto a un'apposita lista.